

Festa di primavera tra rose, piante grasse e bonsai

(C. Arc.) Prende il via oggi la quinta edizione della Festa di Primavera, organizzata dall'associazione Promos presieduta da Sandra De Almeida. Protagonisti assoluti saranno il mondo del vivaismo e del giardinaggio che hanno permesso al comune di Saonara di essere conosciuta in tutto il mondo. Numerosi gli appuntamenti in programma: domani e domenica spazio alla grande esposizione delle rose, con oltre 400 varietà e alla mostra delle piante grasse, a cura dell'istituto scolastico De Nicola di Piove di Sacco. Il prossimo weekend, invece, è prevista la mostra internazionale dei bonsai. Il 26 maggio, giorno di chiusura della kermesse, vie e piazze del centro di Saonara ospiteranno la fiera del verde, con espositori di piante e fiori, attrezzature e prodotti agroalimentari da tutta Italia. Grande attesa anche per gli spettacolari giardini allestiti dai vivaisti di Saonara tra le piazze e l'area ex Covisa.

GTP local
di Padova
il mattino

Venerdì 17 Maggio 2013

DA OGGI AL 26 MAGGIO A SAONARA

Fiori, spettacoli e sport: è la Festa di primavera

SAONARA

Dieci giorni di fiori, natura, spettacolo, musica e gioia di vivere: si apre oggi, per continuare sino al 26, la quinta edizione della Festa di primavera, appuntamento organizzato dall'associazione Promos presieduta da Sandra De Almeida. La manifestazione ruota attorno al mondo del vivaismo e del

giardinaggio, che da oltre un secolo parlano di Saonara in tutto il mondo. Tre le mostre in programma: domani e domenica la grande esposizione delle rose, con oltre 400 varietà, e la mostra delle piante grasse, a cura dell'istituto scolastico "E. De Nicola" di Piove di Sacco. Si svolgerà invece tra sabato 25 e domenica 26 la mostra internazionale dei bonsai. Domenica

26 è la giornata clou dell'evento: vie e piazze del centro di Saonara ospiteranno la fiera del verde, con espositori di piante e fiori, attrezzature e prodotti agroalimentari da tutta Italia. Grande attesa anche per gli spettacolari giardini allestiti dai vivaisti di Saonara tra le piazze e l'area ex Covisa.

Fra le novità della quinta edizione il maggior rilievo dato

agli sport: tra oggi e domenica spazio al kickboxing con la campionessa italiana, la saonarese Ilaria Stivanello, mentre giovedì 23 è in programma la prima edizione di "Primavera in danza", rassegna presentata da Roberta Varotto. Infine ogni sera specialità tipiche e grande musica con band musicali di alto livello.

Patrizia Rossetti

Mantoan tenta di rubare in chiesa

L'indagato per l'omicidio Moressa è stato fermato da parroco e sacrestano di Saonara - di Elena Livieri

PIOVE DI SACCO. Non finiscono le disavventure per Leopoldo Mantoan, il trentatreenne piovese sotto processo per il trafugamento della bara di Angelo Moressa e unico indagato per l'omicidio, avvenuto sette anni e mezzo fa nel suo ufficio di via Cavour a Piove, dell'immobiliarista di Cambroso di Codevigo. L'uomo è stato sorpreso mercoledì mattina mentre cercava di rubare dalla cassetta delle elemosine all'interno della chiesa di San Martino di Saonara. A sorprendere Mantoan mentre tentava di aprire la cassetta è stato il sacrestano, Isidoro Pastore, di 65 anni. Quando, entrato in chiesa, lo ha visto armeggiare con insistenza sulla cassetta delle elemosine, gli si è fatto incontro chiedendogli cosa stesse facendo. A quel punto Mantoan ha desistito, lasciandosi cadere dalle mani le chiavi del lucchetto che aveva preso dalla sacrestia e cercando di guadagnare l'uscita della chiesa. Pastore si è messo a urlare, richiamando l'attenzione di due passanti che lo hanno aiutato a fermare Mantoan. Quest'ultimo, che non era stato riconosciuto dai presenti, ha farfugliato un nome di fantasia quando gli hanno chiesto chi fosse. Poi ha detto che non si ricordava il proprio nome e che non sapeva nemmeno dove avesse parcheggiato l'auto. Pastore si è quindi convinto a chiamare i carabinieri, arrivati in pochi minuti dalla stazione di Legnaro. I militari hanno preso in consegna Leopoldo Mantoan e si sono fatti raccontare quanto accaduto dal sacrestano. Lo stesso sacerdote, don Francesco Monetti, ha riferito loro di aver notato lo stesso uomo qualche giorno prima in chiesa, mentre pregava da solo. Aveva anche chiesto di poter usare il bagno, richiesta a cui, ovviamente, non si era opposto. Mantoan, volto ben noto alle forze di polizia, è stato accompagnato in caserma per la denuncia a seguito del tentato furto.

Il trentatreenne è stato scarcerato alla fine di febbraio: si trovava in carcere con l'accusa di aver trafugato la bara di Moressa dal cimitero di Cambroso, feretro abbandonato e ritrovato lungo l'argine del Bacchiglione a Brenta d'Abbà di Correzzola. A sollecitare la revoca della misura cautelare era stato lo stesso pubblico ministero padovano Roberto D'Angelo dopo che l'indagine a carico di Mantoan era stata chiusa. È attesa la decisione sul rinvio a giudizio.

